

Relazione Tecnica
al Bilancio annuale
di previsione

2014

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e dalle disposizioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno 2013 quali il D.L. n. 102/2013 e la Legge di stabilità che si aggiungono alle importanti novità introdotte lo scorso anno dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che già aveva modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali.

Il documento così come costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è ulteriormente complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più complessa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	14.848.673,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	1.566.238,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.348.395,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	2.370.000,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	3.000.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	2.886.365,00	
Totale Entrate 2014		29.019.671,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	19.640.414,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	2.370.000,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	4.122.892,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	2.886.365,00	
Totale Spese 2014		29.019.671,00

PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014**1 ANALISI DELL'ENTRATA**

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

1.1 Analisi per titoli

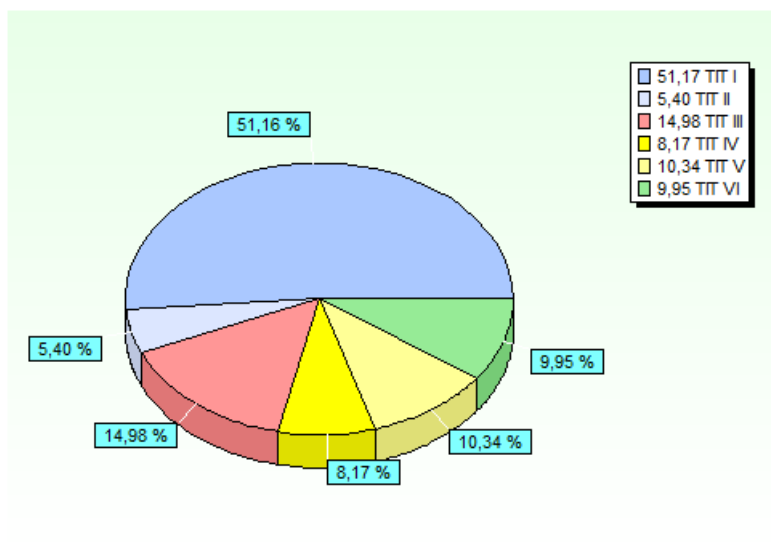
Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2014 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	14.848.673,00	51,17
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.566.238,00	5,40
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.348.395,00	14,98
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2.370.000,00	8,17
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	3.000.000,00	10,34

TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	2.886.365,00	9,95
Totale	29.019.671,00	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	13.285.984,52	14.482.383,54	15.600.853,00	14.848.673,00
TITOLO II	1.163.201,78	1.383.167,00	2.137.542,00	1.566.238,00
TITOLO III	3.446.164,25	4.463.448,73	4.554.411,00	4.348.395,00
TITOLO IV	3.589.153,77	2.194.474,09	2.890.217,00	2.370.000,00
TITOLO V	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO VI	2.307.748,49	1.578.731,26	2.886.365,00	2.886.365,00
Totale	23.792.252,81	24.102.204,62	31.069.388,00	29.019.671,00

1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale e proseguite poi negli anni 2012 e 2013.

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

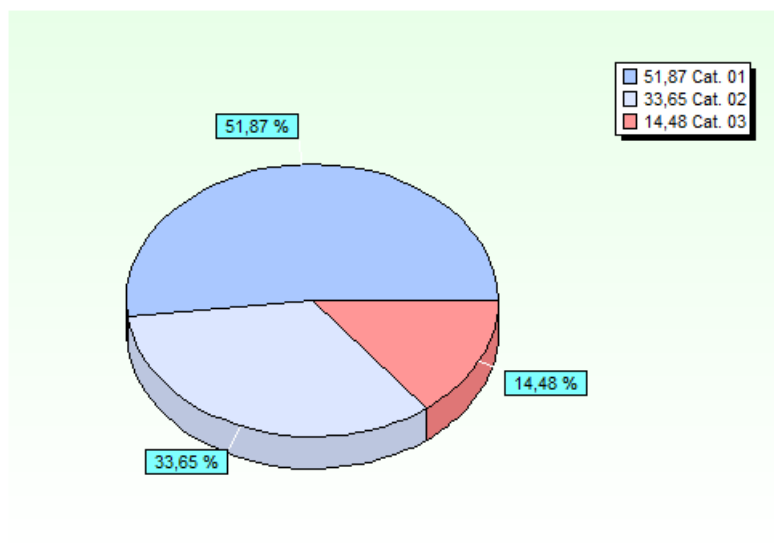
La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO I	2014	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	7.702.000,00	51,87
CATEGORIA 2^ - Tasse	4.997.225,00	33,65
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	2.149.448,00	14,48
Totale	14.848.673,00	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Imposte	6.514.733,68	7.706.081,22	9.094.200,00	7.702.000,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	3.212.154,28	3.202.630,72	3.728.000,00	4.997.225,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3.559.096,56	3.573.671,60	2.778.653,00	2.149.448,00
Totale	13.285.984,52	14.482.383,54	15.600.853,00	14.848.673,00



1.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

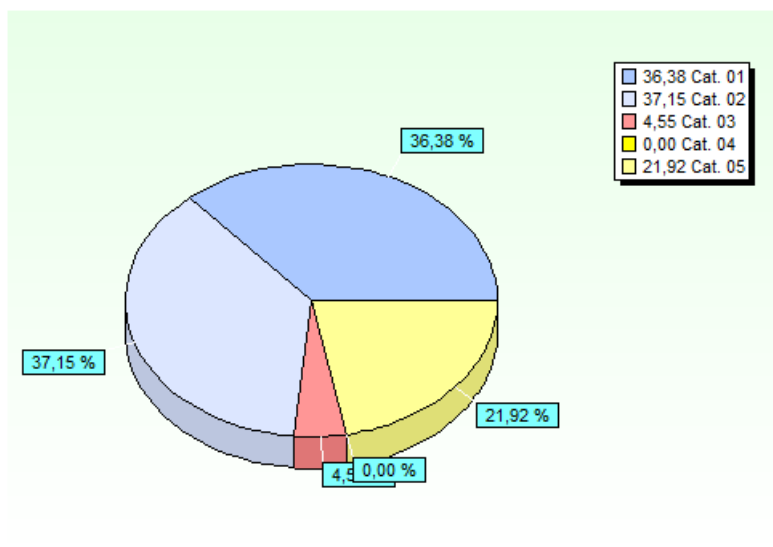
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	569.810,00	36,38
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	581.836,00	37,15
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	71.200,00	4,55
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	343.392,00	21,92
Totale	1.566.238,00	100,00



TITOLO II	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	626.779,99	753.263,78	1.146.021,00	569.810,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	216.317,98	350.621,29	446.407,00	581.836,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	129.581,24	115.466,51	63.270,00	71.200,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	190.522,57	163.815,42	481.844,00	343.392,00
Totale	1.163.201,78	1.383.167,00	2.137.542,00	1.566.238,00

1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

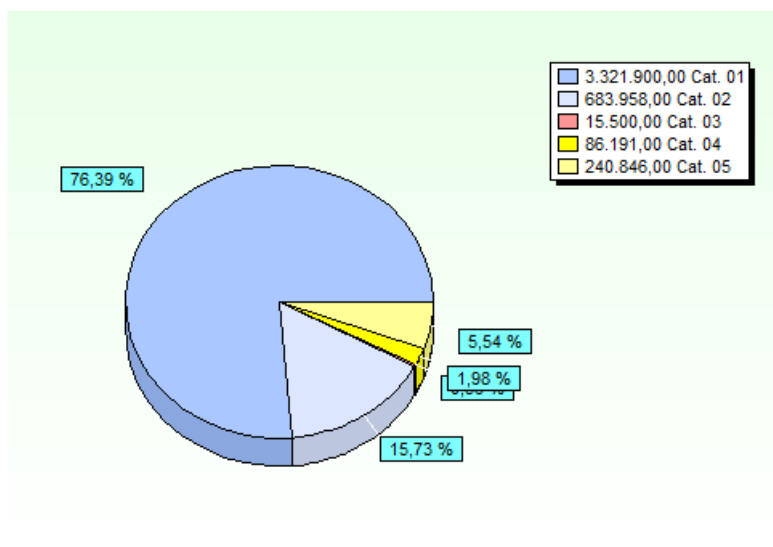
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	3.321.900,00	76,39
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	683.958,00	15,73
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	15.500,00	0,36
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	86.191,00	1,98
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	240.846,00	5,54
Totale	4.348.395,00	100,00

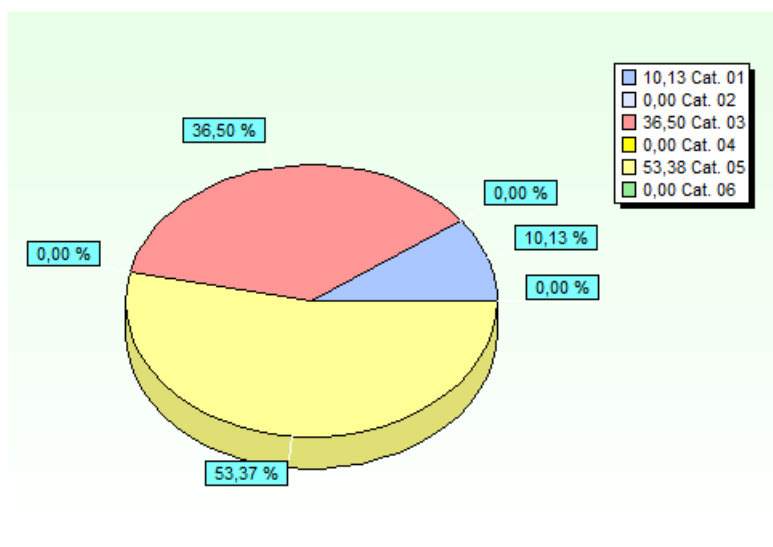
TITOLO III	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.039.152,64	3.487.080,89	3.430.823,00	3.321.900,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	680.848,32	684.138,45	681.875,00	683.958,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	41.959,40	28.161,96	15.500,00	15.500,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	379.016,31	56.868,92	55.000,00	86.191,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	305.187,58	207.198,51	371.213,00	240.846,00
Totale	3.446.164,25	4.463.448,73	4.554.411,00	4.348.395,00

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2014 avremo:



1.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	240.000,00	10,13
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	865.000,00	36,50
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.265.000,00	53,38
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	2.370.000,00	100,00

TITOLO IV	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	590.316,17	59.884,04	577.217,00	240.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	756.000,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	953.934,24	469.902,71	200.000,00	865.000,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	518.000,00	325.000,00	242.000,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.526.903,36	1.339.687,34	1.115.000,00	1.265.000,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.589.153,77	2.194.474,09	2.890.217,00	2.370.000,00

1.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2013 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011.

TITOLO V	2014	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	3.000.000,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	3.000.000,00	100,00

TITOLO V	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00

2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

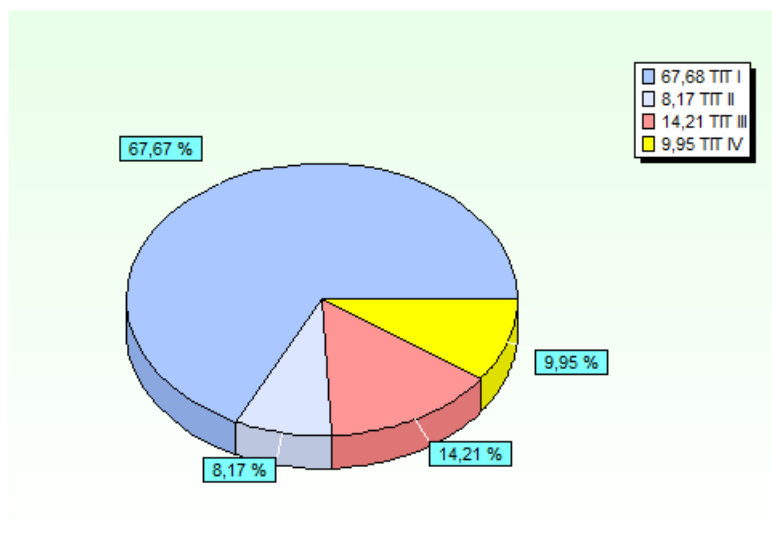
2.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	19.640.414,00	67,68
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.370.000,00	8,17
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	4.122.892,00	14,21
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	2.886.365,00	9,95
Totale	29.019.671,00	100,00



TITOLI DELLA SPESA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	17.029.461,74	19.045.625,95	21.468.331,00	19.640.414,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.230.450,65	2.940.869,44	2.890.217,00	2.370.000,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	986.997,51	1.124.845,08	4.067.299,00	4.122.892,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	2.307.748,49	1.578.731,26	2.886.365,00	2.886.365,00
Totale	22.554.658,39	24.690.071,73	31.312.212,00	29.019.671,00

2.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 ed impegnati nel 2012 e 2011. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.358.389,00	22,19
FUNZIONE 02 - Giustizia	32.710,00	0,17
FUNZIONE 03 - Polizia locale	747.515,00	3,81
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.354.081,00	11,99
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	1.118.173,00	5,69

FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	151.077,00	0,77
FUNZIONE 07 - Turismo	116.200,00	0,59
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.774.513,00	9,04
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	4.107.496,00	20,91
FUNZIONE 10 - Settore sociale	3.263.782,00	16,62
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	184.148,00	0,94
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	1.432.330,00	7,29
Totale	19.640.414,00	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.108.682,90	4.232.698,42	5.988.049,00	4.358.389,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	47.556,96	46.776,21	49.150,00	32.710,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	670.062,29	731.438,19	755.770,00	747.515,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.463.117,00	2.540.728,79	2.436.627,00	2.354.081,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	888.536,11	994.167,92	1.152.322,00	1.118.173,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	166.309,16	173.045,39	156.070,00	151.077,00
FUNZIONE 07 - Turismo	43.499,97	67.078,00	126.626,00	116.200,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.520.861,67	1.562.674,41	1.793.810,00	1.774.513,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	3.701.557,37	3.774.885,62	3.999.932,00	4.107.496,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	2.989.132,49	3.157.922,95	3.326.832,00	3.263.782,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	190.451,91	183.734,20	185.500,00	184.148,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	239.693,91	1.580.475,85	1.497.643,00	1.432.330,00
Totale	17.029.461,74	19.045.625,95	21.468.331,00	19.640.414,00

2.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2013 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	225.000,00	9,49
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	965.000,00	40,72
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	40.000,00	1,69
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	15.000,00	0,63
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	940.000,00	39,66
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	155.000,00	6,54
FUNZIONE 10 - Settore sociale	20.000,00	0,84
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	10.000,00	0,42
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	2.370.000,00	100,00

TITOLO II	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	85.991,67	240.954,22	158.217,00	225.000,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	25.000,00	90.000,00	150.000,00	965.000,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	1.199.985,00	1.044.296,30	20.000,00	40.000,00

Provincia di Arezzo

FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	5.000,00	88.000,00	915.000,00	15.000,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	670.413,75	952.100,00	1.182.000,00	940.000,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	212.735,73	305.640,21	295.000,00	155.000,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	25.000,00	102.878,71	160.000,00	20.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	6.324,50	117.000,00	10.000,00	10.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.230.450,65	2.940.869,44	2.890.217,00	2.370.000,00

2.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2013, oltre che per il 2012 ed il 2011.

TITOLO III	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	3.000.000,00	72,76
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.122.892,00	27,24
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	4.122.892,00	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	986.997,51	1.124.845,08	1.067.299,00	1.122.892,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	986.997,51	1.124.845,08	4.067.299,00	4.122.892,00

PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014

3 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

Nella prima parte della relazione abbiamo riportato la tabella che sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto tutti i titoli di entrata e tutti i titoli di spesa.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

3.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti \geq Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	14.848.673,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	1.566.238,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.348.395,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	20.763.306,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	20.763.306,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	19.640.414,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	4.122.892,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	23.763.306,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-3.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	20.763.306,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	20.763.306,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	20.763.306,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00

3.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2013).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	2.370.000,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	3.000.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	5.370.000,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	3.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-3.000.000,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	2.370.000,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	2.370.000,00
C) Totale Spese titolo II	(=)	2.370.000,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	2.370.000,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	2.370.000,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	2.370.000,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00

3.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	3.000.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	3.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	3.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	3.000.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	3.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

3.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;*
- le somme destinate al servizio economato;*
- i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono imm modificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	2.886.365,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	2.886.365,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

4.5 Il Patto di stabilità 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in fasi distinte per il cui dettaglio si rimanda al prospetto allegato.

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

4 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.



A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

gli indici di entrata;

gli indici di spesa;

gli alberi di indici settoriali, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

4.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

Indice di autonomia finanziaria;

Indice di autonomia impositiva;

Prelievo tributario pro capite;

Indice di autonomia tariffaria propria.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2013 e con quelli relativi agli anni 2012 e 2011.

4.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

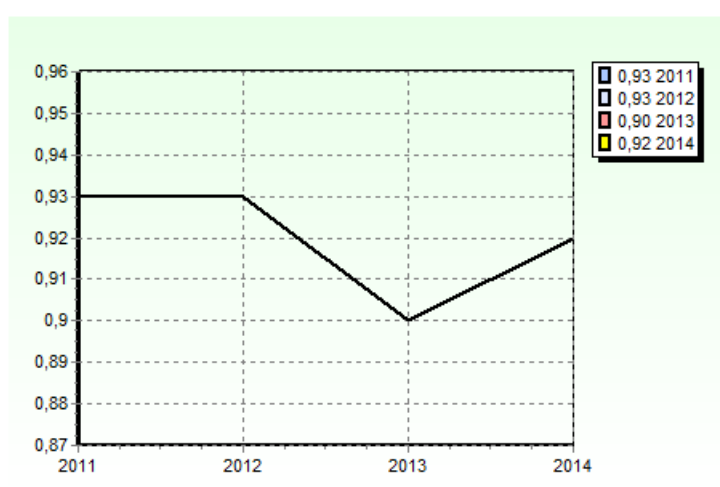
In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere

ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,93	0,93	0,90	0,92



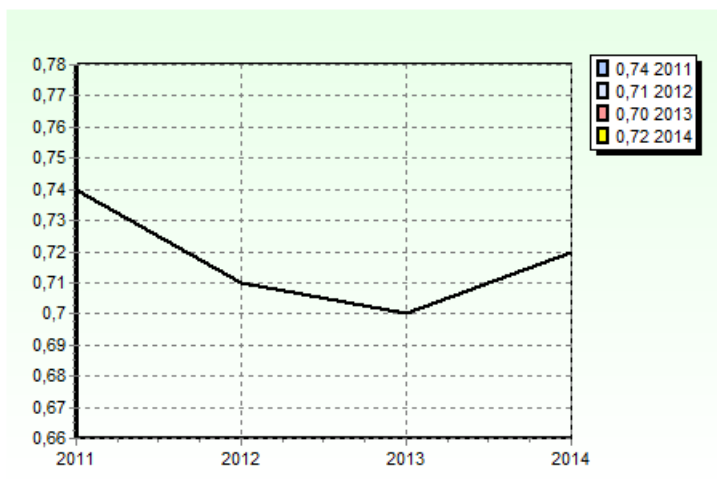
4.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,74	0,71	0,70	0,72

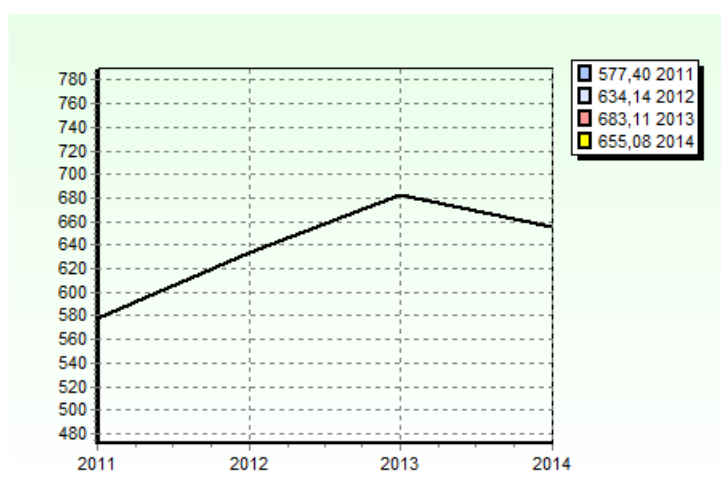
Provincia di Arezzo



4.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	577,40	634,14	683,11	655,08



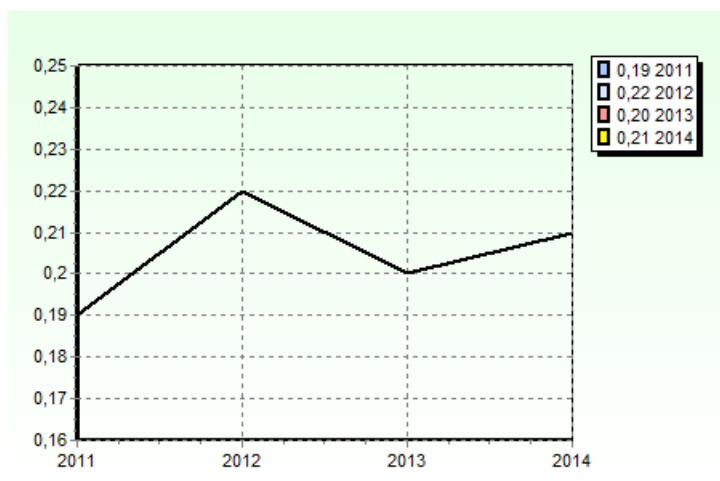
4.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Autonomia tariffaria propria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,19	0,22	0,20	0,21



4.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2014, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,92	92%
E2 - Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,72	72%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	655,08	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,21	21%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,93	0,93	0,90	0,92	93%	93%	90%	92%
E2 - Autonomia impositiva	0,74	0,71	0,70	0,72	74%	71%	70%	72%
E3 - Prelievo tributario pro capite	577,40	634,14	683,11	655,08	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,19	0,22	0,20	0,21	19%	22%	20%	21%

4.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

4.2.1 Rigidità delle spese correnti

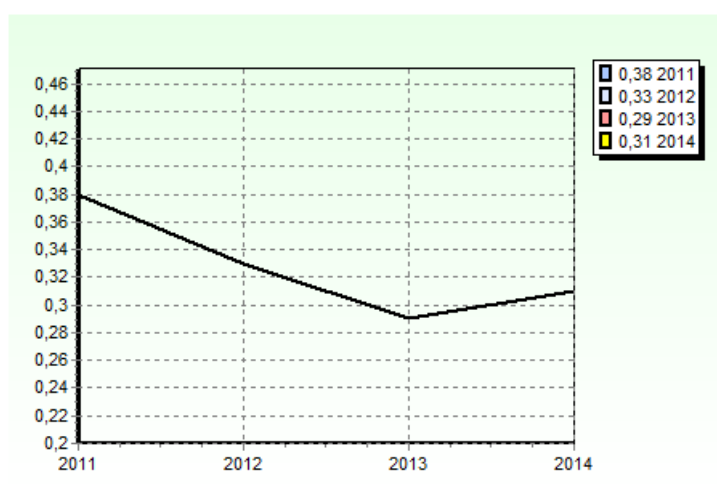
La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità delle Spese correnti	<u>Personale + Interessi passivi</u> / Spese correnti	0,38	0,33	0,29	0,31



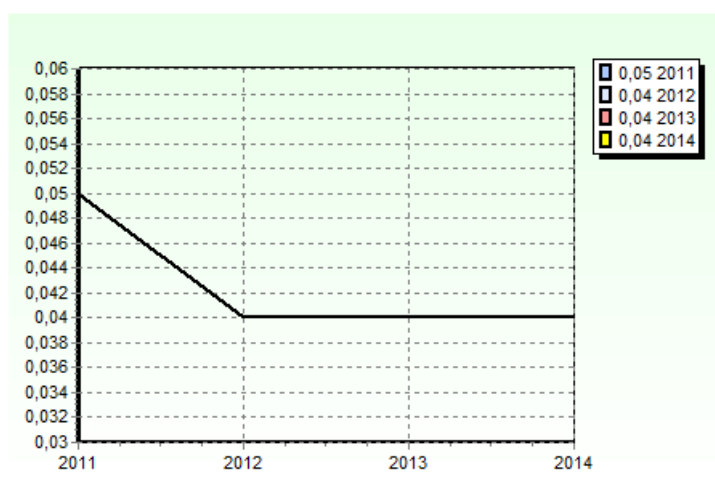
4.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,05	0,04	0,04	0,04



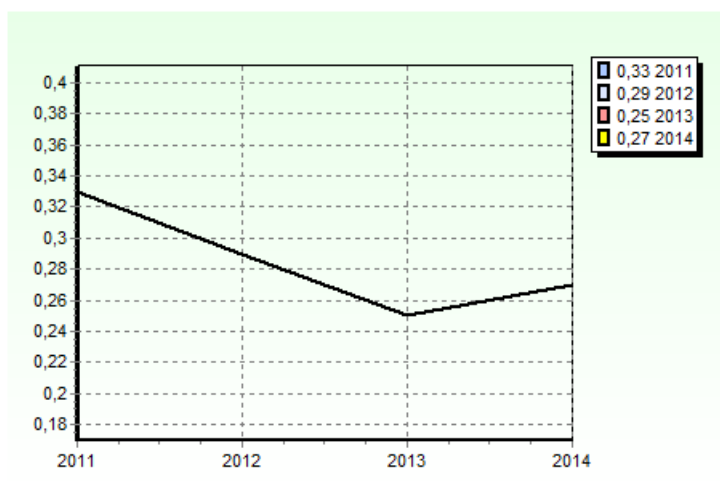
5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti*.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2011/2014, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spese correnti	0,33	0,29	0,25	0,27



4.2.3.1 Spesa media del personale

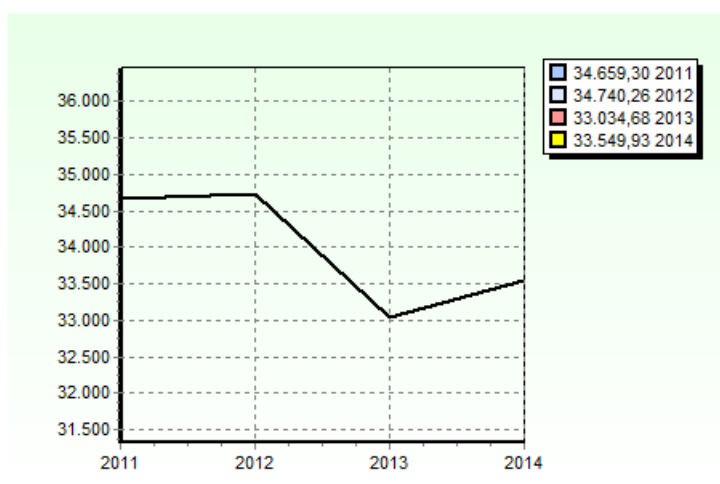
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, *la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014, oltre a quelli relativi agli anni 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	34.659,30	34.740,26	33.034,68	33.549,93



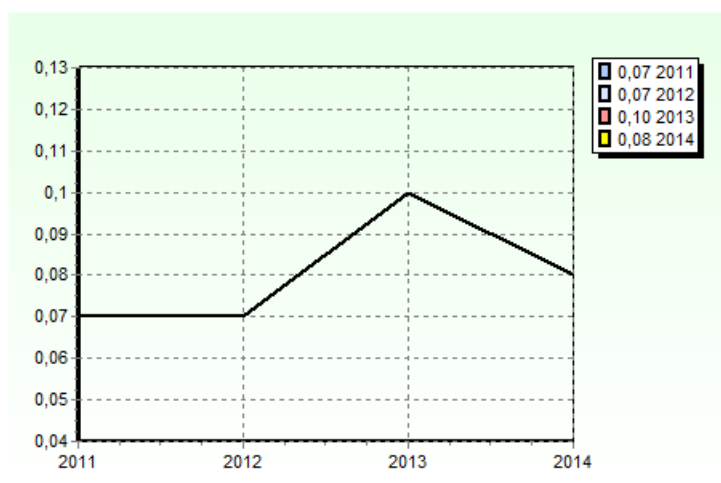
4.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti Spese correnti	0,07	0,07	0,10	0,08



4.2.5 Spese correnti pro capite

L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

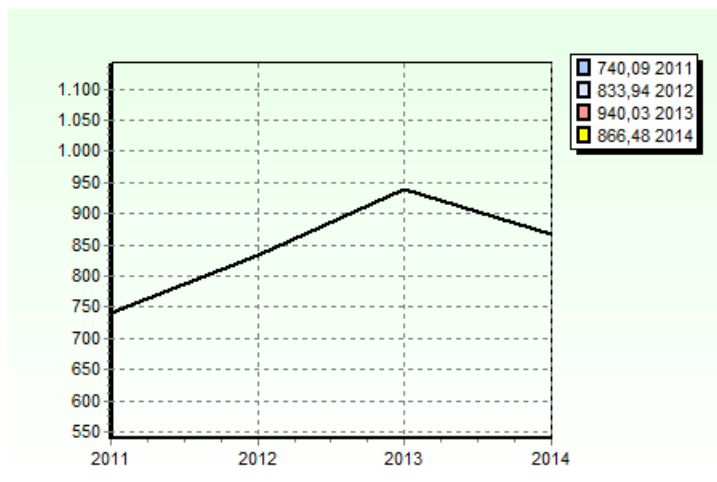
Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014, 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spese correnti pro capite	Spese correnti Popolazione	740,09	833,94	940,03	866,48

Provincia di Arezzo

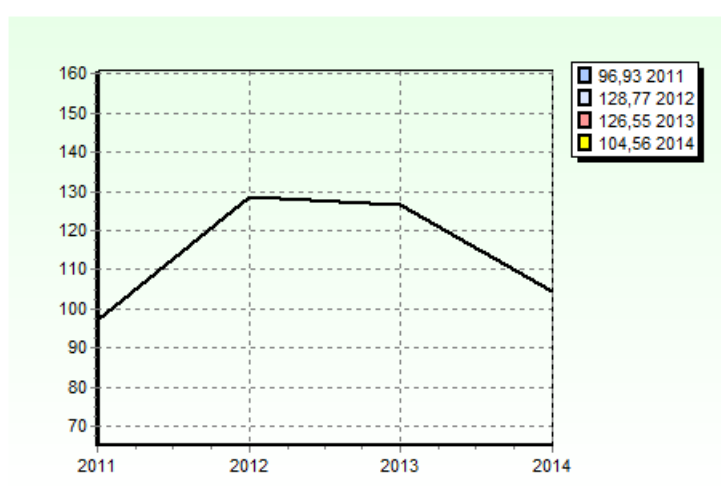


4.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto *denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.*

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	96,93	128,77	126,55	104,56



4.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	= <u>Personale + Interessi passivi</u> Spese correnti	0,27	27%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= <u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,04	4%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= <u>Personale</u> Spese correnti	0,27	27%
S4 - Spesa media del personale	= <u>Personale</u> n° dipendenti	33.549,93	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	= <u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,08	8%
S6 - Spese correnti pro capite	= <u>Spese correnti</u> Popolazione	866,48	-

S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	104,56	-
---	---	---	--------	---

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli degli anni precedenti 2011, 2012 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,38	0,33	0,29	0,31	38%	33%	29%	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,04	0,04	0,04	5%	4%	4%	4%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,33	0,29	0,25	0,27	33%	29%	25%	27%
S4 - Spesa media del personale	34.659,30	34.740,26	33.034,68	33.549,93	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,07	0,07	0,10	0,08	7%	7%	10%	8%
S6 - Spese correnti pro capite	740,09	833,94	940,03	866,48	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	96,93	128,77	126,55	104,56	-	-	-	-

4.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

l'Autonomia di gestione, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;

l'Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;

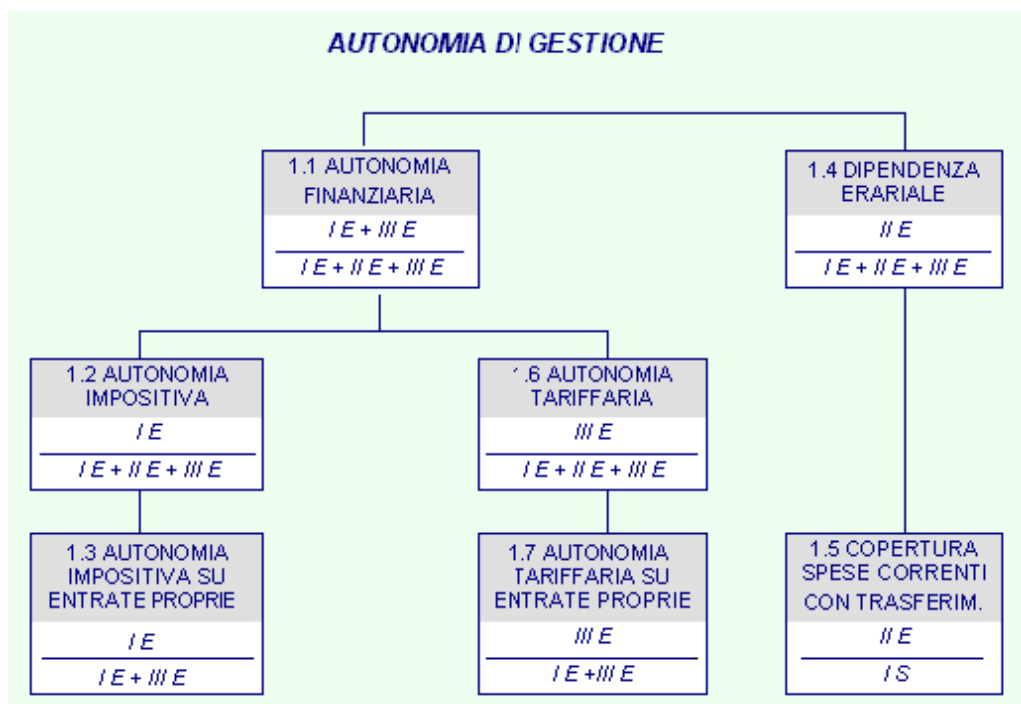
la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;

la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;

la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;

i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

4.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie</u> + <u>extratributarie</u> Entrate correnti	0,92	92%
1.2 Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,72	72%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,77	77%
1.4 Dipendenza erariale	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Entrate correnti	0,03	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,08	8%
1.6 Autonomia tariffaria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,21	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,23	23%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,93	0,93	0,90	0,92	93%	93%	90%	92%
1.2 Autonomia impositiva	0,74	0,71	0,70	0,72	74%	71%	70%	72%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,79	0,76	0,77	0,77	79%	76%	77%	77%
1.4 Dipendenza erariale	0,04	0,04	0,05	0,03	4%	4%	5%	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,07	0,07	0,10	0,08	7%	7%	10%	8%
1.6 Autonomia tariffaria	0,19	0,22	0,20	0,21	19%	22%	20%	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,21	0,24	0,23	0,23	21%	24%	23%	23%

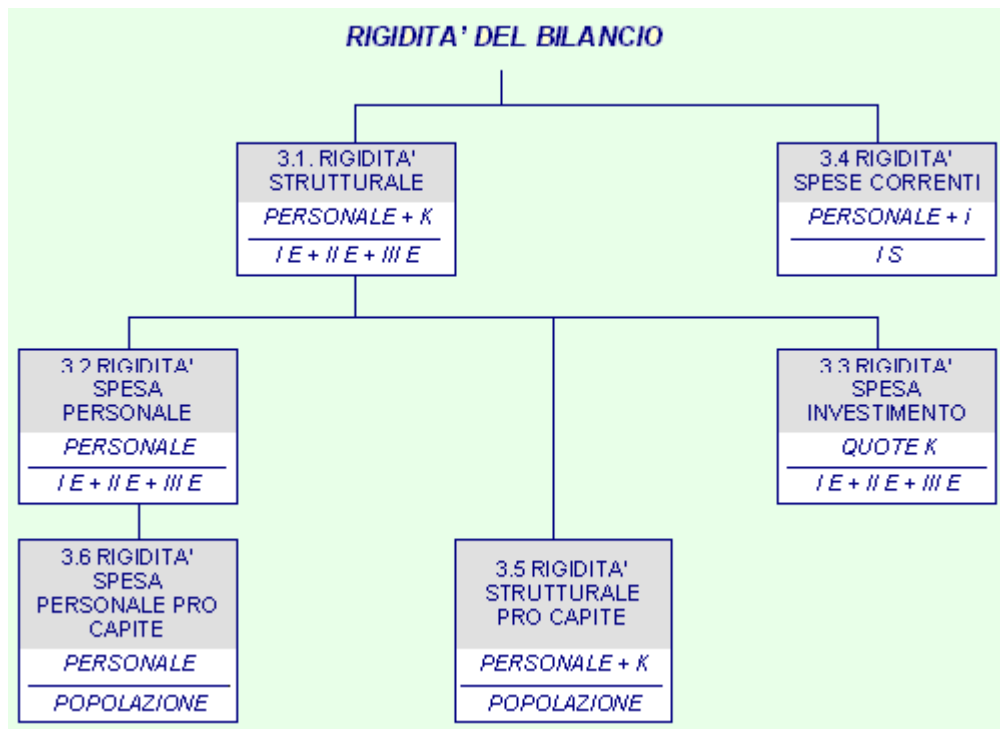
4.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	655,08	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> + <u>extratributarie</u> Popolazione	846,92	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	25,14	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	577,40	634,14	683,11	655,08	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	727,17	829,57	882,53	846,92	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	27,24	32,98	50,18	25,14	-	-	-	-

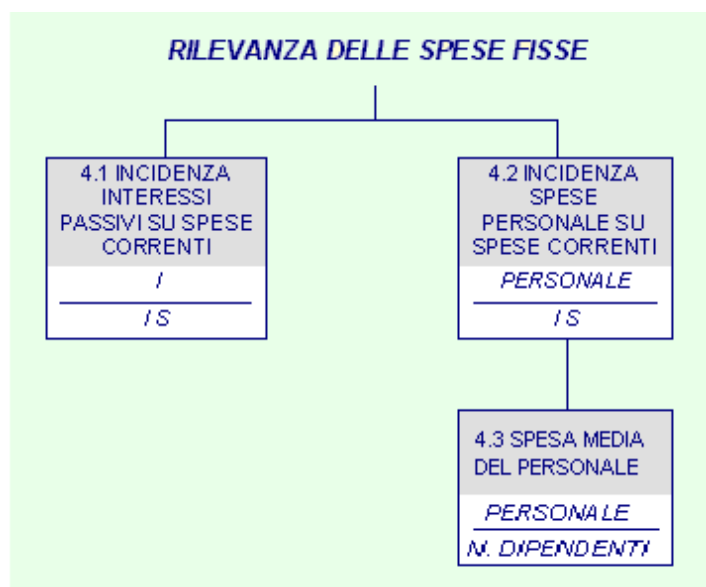
4.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
3.1 Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,31	31%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,26	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	= $\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,05	5%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,31	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$	284,88	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	235,34	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,37	0,33	0,29	0,31	37%	33%	29%	31%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,31	0,27	0,24	0,26	31%	27%	24%	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,06	0,06	0,05	0,05	6%	6%	5%	5%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,38	0,33	0,29	0,31	38%	33%	29%	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	283,90	289,60	282,51	284,88	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	241,00	240,34	235,78	235,34	-	-	-	-

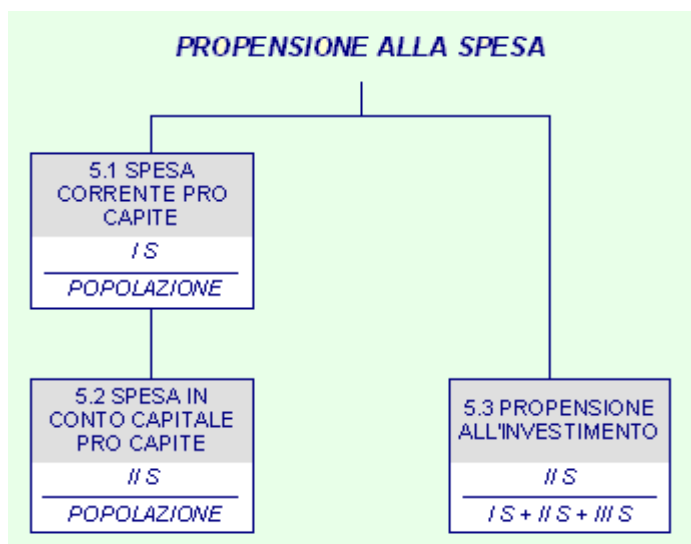
5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,04	4%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	27%
4.3 Spesa media del personale	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	33.549,93	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,04	0,04	0,04	5%	4%	4%	4%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,33	0,29	0,25	0,27	33%	29%	25%	27%
4.3 Spesa media del personale	34.659,30	34.740,26	33.034,68	33.549,93	-	-	-	-

4.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	= <u>Spese correnti</u> Popolazione	866,48	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	= <u>Spese in c/capitale</u> Popolazione	104,56	-
5.3 Propensione all'investimento	= <u>Spese in c/capitale</u> Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,09	9%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	740,09	833,94	940,03	866,48	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	96,93	128,77	126,55	104,56	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,11	0,13	0,10	0,09	11%	13%	10%	9%

4.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	142,56	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	85.492,53	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	= Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

5 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

i servizi istituzionali;

i servizi a domanda individuale;

i servizi produttivi.

5.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
Organi istituzionali	0,00	308.830,00	-308.830,00	0,00
Amministrazione generale e elettorale	0,00	597.120,00	-597.120,00	0,00
Ufficio tecnico	0,00	657.160,00	-657.160,00	0,00
Anagrafe e stato civile	0,00	128.710,00	-128.710,00	0,00
Giustizia	0,00	32.710,00	-32.710,00	0,00
Polizia locale	200.000,00	747.515,00	-547.515,00	26,76
Protezione civile	0,00	46.579,00	-46.579,00	0,00

Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	351.529,00	-351.529,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	20.000,00	148.705,00	-128.705,00	13,45
Nettezza urbana	3.582.225,00	3.582.225,00	0,00	100,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	1.774.513,00	-1.774.513,00	0,00
Totale	3.802.225,00	8.375.596,00	-4.573.371,00	

5.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
Alberghi case di riposo e di ricovero	552.300,00	621.635,00	-69.335,00	88,85
Asili nido	102.750,00	252.085,00	-149.335,00	40,76
Musei, gallerie e mostre	18.000,00	26.200,00	-8.200,00	68,70
Mattatoi pubblici	0,00	827.180,00	-827.180,00	0,00
Mense scolastiche	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00
Totale	1.173.050,00	1.727.100,00	-554.050,00	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014
Alberghi case di riposo e di ricovero	552.300,00	0,00	552.300,00	247.450,00	374.185,00	621.635,00
Asili nido	55.000,00	47.750,00	102.750,00	146.055,00	106.030,00	252.085,00
Musei, gallerie e mostre	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	26.200,00	26.200,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	276.350,00	550.830,00	827.180,00
Mense scolastiche	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.125.300,00	47.750,00	1.173.050,00	669.855,00	1.057.245,00	1.727.100,00

5.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nella tabella.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013
Alberghi case di riposo e di ricovero	415.391,38	593.730,91	506.727,82	629.713,79	562.538,00	651.175,72
Asili nido	100.387,00	313.707,86	140.351,02	272.086,80	106.054,65	243.713,34
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	24.853,00	25.578,00	17.954,00	22.539,32
Mense scolastiche	431.414,66	893.805,93	517.132,83	879.942,75	514.538,00	860.295,69
Totale	947.193,04	1.801.244,70	1.189.064,67	1.807.321,34	1.201.084,65	1.777.724,07

5.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Nel nostro ente l'unico servizio che presenta tali caratteristiche è quello della farmacia comunale.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
Farmacie	1.600.000,00	1.416.992,00	183.008,00	112,92
Totale	1.600.000,00	1.416.992,00	183.008,00	

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:

Servizi produttivi Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014
Farmacie	1.600.000,00	0,00	1.600.000,00	184.000,00	1.232.992,00	1.416.992,00
Totale	1.600.000,00	0,00	1.600.000,00	184.000,00	1.232.992,00	1.416.992,00

5.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2011/2013 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2014.

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013
Farmacie	547.917,10	213.348,31	1.719.303,91	1.557.583,05	1.660.000,00	1.504.292,00
Totale	547.917,10	213.348,31	1.719.303,91	1.557.583,05	1.660.000,00	1.504.292,00

Relazione bilancio

Premessa

A causa del cambio di amministrazione a metà anno, l'attuale Giunta si è trovata ad esaminare un bilancio preventivo in buona parte già attuato più che a dare indirizzi di interventi e priorità.

Anche se è evidente che la maggior parte delle priorità programmatiche di questo bilancio sono in linea con quelle della nuova Amministrazione non abbiamo potuto esercitare completamente le nostre funzioni di indirizzo. Intendiamo, tuttavia, appropriarci di questo importante strumento esecutivo di indirizzo programmatico e di caratterizzazione politica di un'Amministrazione e lavorare fin da subito alla nuova programmazione per l'anno 2015, mettendo, altresì, in campo strumenti di partecipazione e informazione pubblica.

Questo bilancio, inoltre, si inserisce in uno scenario normativo ed economico generale estremamente preoccupante: il sistema dei Comuni, primo punto di riferimento dei problemi dei cittadini, è in questi anni in uno stato di "sostanziale paralisi" (soprattutto nel settore investimenti) a causa di scelte governative che vengono dal passato. Riponiamo oggi tutte le nostre speranze nel Governo attuale, con un Sindaco alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che sicuramente conosce molto bene le problematiche degli enti locali, più vicini ai cittadini. Non solo, riponiamo le nostre speranze nel semestre di Presidenza italiana in Europa, affinché si comprenda che la via della ripresa non è la sola austerità ma dare respiro ai Comuni, soprattutto a quelli virtuosi, come il nostro, che hanno possibilità di far ripartire l'economia locale e il lavoro attraverso la cantierabilità delle opere pubbliche.

E' necessario, infine, aggiungere che la finanza pubblica degli ultimi anni è stata oggetto di ripetuti interventi normativi che non sono stati in grado di raggiungere gli obiettivi di federalismo fiscale dettati dalla riforma del titolo V della Costituzione, e, pertanto, il processo di responsabilizzazione degli enti decentrati (che doveva essere realizzato attraverso la disponibilità di risorse certe da dare agli enti per svolgere le funzioni ad essi delegate) non ha avuto gli esiti auspicati. Il caso più evidente di tale "altalena" normativa è rappresentato dalla IUC, Imposta Unica Comunale da oggi alla base dell'autonomia finanziaria dei Comuni. Introdotta dalla L. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014) e riunisce, sotto un unico, nome tre componenti distinte

- un'imposta di natura patrimoniale - l'IMU- la cui disciplina è, sostanzialmente, rimasta invariata rispetto al 2013;

- una componente riferita ai servizi che a sua volta si articola in

- TASI, relativa ai servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, vigilanza urbana, manutenzione strade e verde ecc) a base patrimoniale (identica all'IMU), ma potenzialmente a carico sia del possessore che dell'utilizzatore
- TARI, relativa al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

E' evidente l'incertezza, per non dire la confusione, che governa i tributi comunali; a due forme di prelievo già presenti (IMU e, di fatto, TARI che non fa altro che sostituire la "vecchia" TARES) si è aggiunta la TASI la cui introduzione si è resa necessaria anche a seguito della sospensione da parte dei precedenti Governi del pagamento dell'IMU sulla prima casa senza trovarne le reali ed adeguate coperture finanziarie.

In tutto questo quadro, all'interno del quale è appena il caso di ricordare l'ulteriore sforzo chiesto agli enti locali con i tagli aggiuntivi nel 2014, oltre a quelli già decisi negli anni precedenti ma con un effetto "trascinamento" sul 2014, previsti dalla Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013) e dal D.L. 66/2014, creando ulteriori difficoltà di liquidità agli Enti Locali, appare evidente il perché gli enti locali si trovino in oggettive difficoltà a "chiudere" i propri bilanci e sia stato necessario prevedere il termine del 30 settembre quale scadenza per l'approvazione dei bilanci stessi.

Situazione Comune di Cortona

E' evidente che l'impostazione del bilancio comunale non può prescindere dal quadro sopra delineato e neppure dalla situazione congiunturale di difficoltà economico finanziaria in cui il nostro Paese si trova ormai da troppo tempo.

Obiettivo prioritario di questa Amministrazione è quello di dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini mantenendo, quindi, standard elevati dei servizi comunali. Anche il bilancio 2014, nonostante le problematiche ricordate, riteniamo sia in grado di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata.

Nel dettaglio la manovra di bilancio 2014 è caratterizzata dai seguenti elementi:

- IUC, distinta in TARI, TASI e IMU
- ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
- PATTO DI STABILITA'
- RIDUZIONE TRASFERIMENTI ERARIALI
- RAZIONALIZZAZIONE SERVIZI

TARI

Dal 2014 è stata istituita la TARI, che va a sostituire la TARES (tassa con la vita brevissima di un anno appena), imposta con il cui gettito deve essere garantito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Come per la TARES è obbligatorio coprire con tale entrata il 100% del costo del servizio, calcolato attraverso la redazione di un piano economico finanziario che prende in considerazione voci di costo calcolate in termini economici e non finanziari e che tiene conto delle nuove modalità di gestione del servizio attuate a partire da gennaio 2014. Infatti, dall'inizio dell'anno il ciclo dei rifiuti viene gestito, secondo le determinazioni assunte a livello di ATO, attraverso il nuovo gestore unico, al quale, nel nostro caso, si affianca la gestione diretta per quanto riguarda lo spazzamento delle strade. Sulla base del piano finanziario redatto con i criteri ricordati sono state determinate le tariffe da addebitare agli utenti che l'amministrazione ha cercato di ripartire tra le varie categorie di utenti in modo più possibile equo ed omogeneo, pur non potendo prescindere dai parametri imposti dalla normativa.

TASI e IMU

La TASI, di nuova istituzione a decorrere dal 2014, è una tassa destinata al finanziamento dei c.d. "servizi indivisibili" ed ha una natura patrimoniale. La scelta fatta dall'Amministrazione Comunale di Cortona è stata quella di assoggettare a TASI solo le abitazioni principali e le loro pertinenze, nonché i c.d. "fabbricati merce", usando la logica (ammesso che si possano trovare logiche nell'attuale sistema tributario locale) di far gravare il tributo sui servizi indivisibili su coloro che vivono sul territorio comunale (residenti) e che, comunque, non pagano l'IMU. Il tutto applicando un'aliquota inferiore a quella massima ed inserendo, comunque, agevolazioni sotto forma di detrazioni per cercare di andare incontro alle famiglie più deboli.

La manovra Tasi è stata necessariamente legata a quella IMU e le scelte finali, che hanno portato a leggere modifiche anche nelle aliquote IMU, non hanno potuto non tener conto della eliminazione da parte dello Stato (che invece c'è stata, seppur non integralmente, nel 2013) del riconoscimento del minor gettito legato all'abolizione dell'IMU sulla prima casa e sugli immobili merce.

PATTO DI STABILITÀ

Con la Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147/2013) lo Stato ha "alleggerito" i vincoli previsti dalla normativa in tema di Patto di Stabilità offrendo agli Enti "spazi finanziari" in deroga al patto in modo da consentire loro, anche se marginalmente, di utilizzare le proprie disponibilità per eseguire pagamenti neutri rispetto agli obiettivi base. Ciascun ente ha ricevuto una quota del plafond proporzionale al proprio obiettivo con il vincolo di utilizzarla (pagando i propri fornitori) entro il 30 giugno 2014. Al Comune di Cortona questa possibilità ha offerto spazi finanziari aggiuntivi per euro 292.000, integralmente utilizzati entro il termine previsto del 30 giugno. Nei prossimi mesi, attraverso un costante monitoraggio si provvederà a valutare gli eventuali ulteriori spazi finanziari disponibili per consentire l'attivazione di nuovi investimenti, ad oggi praticamente "congelati".

RIDUZIONE TRASFERIMENTI ERARIALI

Purtroppo anche nel 2014 le scelte compiute a livello locale sono pesantemente inficiate dalle riduzioni in termini di trasferimenti erariali. Nel corrente anno il nostro Ente deve "scontare" l'effetto trascinarsi delle riduzioni 2013 ex D.l. 95/12 (che lo scorso anno sono state "coperte", per la cifra aggiuntiva comunicata ad ottobre con entrate straordinarie, ma che dal 2014 sono a regime) e le nuove riduzioni disposte con molteplici provvedimenti (L. Stabilità 2014, D.l. 16/2014, D.L. 66/2014 ecc). Il complesso di quanto sopra descritto porta ad una sintesi di circa 550.000 euro di minori trasferimenti dal 2013 al 2014 ai quali deve aggiungersi la riduzione del FSC per le stime TASI operate dal ministero per circa 1.320.000; detta riduzione trova parziale compensazione con l'applicazione della TASI effettiva per un importo stimato di euro 1.180.000.

Il differenziale ancora da finanziare, unito alla volontà di mantenere inalterato il livello dei servizi, accompagnato, comunque da una profonda rivisitazione e riorganizzazione di vari servizi comunali, ha determinato al necessità di variare le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Le scelte operate hanno consentito di confermare l'impegno che da sempre caratterizza il Comune di Cortona nel settore sociale, in quello scolastico e nell'ambito del sostegno alle associazioni presenti sul territorio. Anche nel settore della Cultura, ritenuta per Cortona un fondamentale volano di sviluppo, è stato confermato il forte sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale alle varie iniziative, alcune consolidate nel tempo ed altre di natura innovativa.

Nelle scelte legate alla tassazione locale abbiamo cercato, attraverso sgravi e riduzioni, di tenere conto delle fasce più deboli della popolazione, dell'aiuto alle famiglie e alle imprese che versano in condizioni difficili a causa della crisi economica. Questo è evidente sia nelle scelte della IUC sia anche in altre scelte dell'amministrazione come la decisione

di proseguire nella riduzione delle tariffe degli oneri di urbanizzazione che, sebbene crei minor entrate al Comune, va incontro alle esigenze di un comparto, quello dell'edilizia, tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi economica in Italia e che ha ricadute importanti sull'economia complessiva e sui posti di lavoro.

In tutti i settori si è cercato di mantenere inalterato lo standard dei servizi erogati, pur con le difficoltà finanziarie sopra rappresentate e con le problematiche sulla gestione ed utilizzo del personale dipendente che ormai da anni caratterizzano l'attività amministrativa.

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, va affrontato il tema dei lavori pubblici. La ormai note difficoltà di attivazione di nuovi investimenti, strettamente dipendenti dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, non consentono da tempo di sviluppare una politica di investimenti in linea con i reali bisogni del territorio. Gli interventi previsti tengono conto delle priorità individuate dall'amministrazione comunale, pur con le limitazioni anzidette. Importante è rilevare che i nuovi investimenti sono interamente realizzati senza fare ricorso alla contrazione di nuovi mutui, quindi utilizzando risorse proprie o avvalendosi di contributi esterni, in modo tale da non appesantire lo stock di indebitamento del Comune.

SPESE INVESTIMENTO TRIENNIO 2014-20016

COD BIL	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO FINANZIAMENTO	COD BIL	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
				IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
1	AMM. GESTIONE E CONTROLLO								
7042	Interv. Caserma carabinieri Cortona	Alienaz. Fabbricati	522			100.000,00			
7045	Spese per espropri	Oneri urbanizz.	600	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 1			15.000,00		115.000,00		15.000,00	
4	ISTRUZIONE PUBBLICA								
7065	Lavori di sistem. plesso via XXV Aprile							350.000,00	
		Contrib. Reg.le	558						250.000,00
		Mutuo	660						100.000,00
7092	Lavori manutenzione e messa norma degli edifici scolastici	Oneri urbanizz.	600	100.000,00		200.000,00		200.000,00	
7092	Lavori consolid. scuola Sodo	Contrib. Statale	552			250.000,00			
7072	Scuola elem. Camucia 1° stralcio							2.000.000,00	
		Alienaz. Fabbr.	522						1.500.000,00
		Contrib. Statale	552						500.000,00
7072	Interv. Ristr. Riquarif. e adeguamento scuola elementare Terontola	Contrib. Reg.le	558	500.000,00					
7072	Messa a norma scuola via Zampagni	Contrib. Reg.le	558	365.000,00					
	Riquarif. Energetica impianti fotovoltaici su varu plessi scolastici	Partenariato pubblico privato				850.000,00			
	TOTALE PROGRAMMA 4			965.000,00		1.300.000,00		2.550.000,00	
5	CULTURA E BENI CULTURALI								
7110	Fortezza Girifalco interv. Manut.	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
7106	Interv. Messa in sicurezza tetto S. Agostino	Oneri urbanizz.	600	20.000,00					
7106	Intervento manto di copertura e locali 1 piano S. Agostino	Oneri urbanizz.	600					140.000,00	
7100	Palazzo Casali interventi di restauro di beni vincolati	Oneri urbanizz.	600			45.000,00			
7107	Interventi su mura etrusche	Contrib. Reg.le	558			1.000.000,00		1.000.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 5			40.000,00		1.065.000,00		1.160.000,00	

SPESE INVESTIMENTO TRIENNIO 2014-2016

	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO FINANZIAMENTO	COD BIL	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
				IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
6	SETT. SPORTIVO RIECREATIVO								
7126	Manutenzione impianti sportivi	Oneri urbanizz.	600	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 6			15.000,00		15.000,00		15.000,00	
8	SERVIZI TECNICI								
7021	Acquisto mezzi x manutenzioni	Oneri urbanizz.	600	70.000,00				86.000,00	
		Alienaz. Fabbricati	522			70.000,00			
7023	Manutenz. Straord. Edifici com.li	Oneri urbanizz.	600	80.000,00		80.000,00		90.000,00	
7023	Abbattimento barriere arch. via Scotoni	Oneri urbanizz.	600	30.000,00					
7023	Consolid. ex scuola Creti 1 e 2 stralcio	Oneri urbanizz.	600			22.000,00		20.000,00	
7024	Incarichi prof.li	Oneri urbanizz.	600	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
7153	Strada comunale Le Piagge	Alienazione terreni	524	100.000,00					
7261	Sistemazione area verde Poggio	Oneri urbanizz.	600			50.000,00			
7153	Manutenz. Straord. Strade	Oneri urbanizz.	600	600.000,00		700.000,00		700.000,00	
7153	Area parco 1° stralcio perc. Ciclopedonale					500.000,00			
		Contrib. Reg.le	558				480.000,00		
		Contributo AVC	597				20.000,00		
7153	2° stralcio perc. Ciclopedonale interno a Camucia lungo direttiva via Manzano	Contrib. Reg.le	558					400.000,00	
7153	Ponti a Terontola - Baciolla	Mutuo	660					350.000,00	
7261	Manutenzione Parterre	Oneri urbaniz.	600			80.000,00			
7166	Segnal. stradale vert. e orizz.	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		40.000,00	
7153	Marcia piede Mercatale collegamento	Alienaz. Fabbricati	522	40.000,00					
7158	Completamento parcheggio Terontola	Oneri urbanizz.	600			45.000,00			
7157	Arredo urbano	Oneri urbanizz.	600	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
7158	Interv. parcheggio attrezz. e sistemaz. viabilità accesso a Cortona	Oneri urbanizz.	600			70.000,00			
7158	Spirito Santo 1° stralcio interv. Complet. (illuminaz. Finiture ecc.) area parcheggio	Alienazione terreni	524	80.000,00					
7158	Spirito Santo 2° stralcio interv. Complet. (illuminaz. Finiture ecc.) area parcheggio	Alienazione terreni	524			150.000,00			
7261	Riqualificazione area verde Maialina 1° strl.	Contrib. Privati	597			100.000,00			
7261	Riqualificazione area verde Maialina 2° strl.	Contrib. Privati	597					100.000,00	
	Sistemaz. coperture magazzino e mattatoio impianti fotovoltaici per P.R. energetica	Partenariato pubblico Privato						650.000,00	
7190	Messa a norma illuminaz. Pubblica	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		20.000,00	

SPESE INVESTIMENTO TRIENNIO 2014-2016

COD BIL	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPO FINANZIAMENTO	COD BIL	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
				IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
7190	Illum. pubblica nel territorio	Oneri urbanizz.	600	30.000,00		40.000,00		70.000,00	
7261	Lavori compl. Anfiteatro Parterre	Oneri urbanizz.	600					60.000,00	
7261	manutenz straord. Verde pubblico	Oneri urbanizz.	600	40.000,00		40.000,00		40.000,00	
7021	Acquisto mezzi servizio patrimonio	Alienaz. Fabbricati	522						
7214	Restituzione oneri			100.000,00					
		Oneri urbanizz.	600		80.000,00				
		Aree cimiteriali	536		20.000,00				
7212	Spese per la tutela ambientale	Oneri L.R. 78/98	608	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
7153	Strada Mezzafretta - ponti e riprese asfalto	Alienaz. Fabbricati	522			170.000,00			
7153	Area mercatale e riqualificazione piazza mercato a Cortona					350.000,00			
		Alienaz. Fabbricati	522				87.500,00		
		Contributo GAL	572				262.500,00		
7167	manutenz. straord. scale mobili	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		30.000,00	
7167	Copertura scale mobili					400.000,00			
		Alienazione terreni	524				100.000,00		
		Alienaz. Fabbricati	522				120.000,00		
		Oneri urbanizz.	600				180.000,00		
7301	Manut. Straord. Cimiteri	Oneri urbanizz.	600	20.000,00		20.000,00		30.000,00	
	TOTALE PROGRAMMA 8			1.325.000,00		3.022.000,00		2.761.000,00	
9	INTERVENTI NEL SOCIALE								
7293	Centro civico S. Lorenzo	Alienaz. Fabbricati	522			150.000,00			
7293	Completamento CVA Terontola					65.000,00			
		Oneri urbanizz.	600				35.000,00		
		Contrib. Reg. PISR	558				30.000,00		
	Scuola materna e asilo nido Camucia	Partenariato Pubblico Privato		3.000.000,00					
	Centro civico polivalente Chianacce	Contratto disponib.		220.000,00					
7293	Sala polivalente Mercatale	Alienazione terreni	524			200.000,00			
	TOTALE PROGRAMMA 9			3.220.000,00		415.000,00		-	

